

OGGI SI FIRMA L'INTESA TRA REGIONE E UNIVERSITÀ PER ATTUARE IL REDDITO DI MERITO

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 103 • MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com



**A VALLEFIORITA
LA FEDE SI FA COMUNITÀ**

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)

SERVE UNA RIVOLUZIONE CHE METTA AL CENTRO IL BENE COMUNE

IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI PER LA RINASCITA DI REGGIO



di **MARIO NASONE**



**EFFICIENZA IDRICA A CROTONE
L'ASSESSORE MONTUORO
«RISPARMIATI 350 LITRI AL SEC.
SU CONDOTTE E IMPIANTO NETO»**



**GRECO (PARCHI MARINI)
«CONTRO EROSIONE COSTIERA
SERVE UN PIANO SISTEMATICO»**



**FULVIO
SCARPINO
«MINORI
E SOCIAL,
IL FUTURO
È OGGI»**



**CICLONE HARRY, ANCI CALABRIA
«RISPOSTE PIÙ CONCRETE
AI COMUNI PER FAR FRONTE
AI DANNI»**



**COLDIRETTI CALABRIA
«SERVONO SUBITO
RISORSE UE»**

IPSE DIXIT **ANTONIO REPPUCCI**
Ex commissario
Prefettura a Gioia T.



C'è lo Stato, apparato, Polizia, Carabinieri, Finanza, Prefettura, ma manca lo Stato-Comunità. La gente è silente, indifferente, spesso per paura. È un problema fortemente culturale. Se si pensa che sia solo un problema di magistratura e forze dell'ordine, è difficile che il territorio venga bonificato. Se la società nella sua interezza non grida "no", non se ne esce».



**SUCCESSO
A REGGIO PER
IL LIONS DAY**



**AL COMUNALE DI CZ
RIFLESSIONI CON
"PUZZLE, DONNE A PEZZI"**

SERVE UNA AVVIARE UNA RIVOLUZIONE CHE METTA AL CENTRO IL BENE COMUNE

La città di Reggio si stava preparando alla nuova tornata elettorale senza grandi entusiasmi, scandita dai vecchi riti della politica, del toto sindaco e delle curiosità sui candidati delle varie liste, quando la scena cittadina ha visto l'irrompere di una novità che si è presa la scena. Una nuova rete giovanile, il Forum delle idee 2013, ha convocato in piazza Italia, l'agorà cittadina, istituzioni e cittadini per presentare, dopo un anno di lavoro, una serie di proposte elaborate da otto tavoli tematici per dire la loro sulla Reggio del futuro che volevano, in grado di dare risposte alle attese dei giovani. Un movimento nato dal basso, composto da circa duecento giovani, senza padrini politici e senza sponsor, con un filo rosso che ha messo insieme giovani che hanno scelto di rimanere nonostante tutto, altri che devono decidere se restare, con uno sguardo anche a coloro che potrebbero ritornare. Un programma ambizioso ma corroborato da un serio lavoro di ricerca, sintetizzato in venticinque proposte su lavoro, ambiente, trasporti, cultura, welfare, ecc. Azioni possibili già sperimentate in altre città.

L'altra novità politica è stata quella del metodo che hanno scelto. Scartato il classico incontro con i candidati a sindaco con la proposta di sottoscrizione del loro dossier (che in genere tutti i candidati firmano tranquillamente), hanno illustrato le loro proposte ai quattro candidati a sindaco, i quali hanno semplicemente ascoltato diligen-



Il contributo dei giovani per la rinascita di Reggio e della Calabria

MARIO NASONE

temente senza intervenire. Al di là delle proposte il messaggio che è stato lanciato, in un momento storico in cui prevalgono i segnali di rassegnazione o peggio i cattivi esempi da parte degli adulti, è stato l'invito a mettersi in discussione a chiedersi cosa significa fare spazio ai giovani, come evitare di strumentalizzarli o blandirli con promesse elettorali e renderli invece protagonisti?

Il primo passo che coinvolge tutti è il vero ascolto, da utilizzare in tutte le occasioni per facilitare la loro partecipazione attiva in famiglia, nella scuola, nella chiesa e per questo servono adulti che si mettano in connessione e li aiutino a fare uscire fuori i loro bisogni e soprattutto i loro sogni.

Una Reggio nuova può nascere solo se si riuscirà a stipulare un patto interge-

nerazionale tra adulti e giovani che decidono di camminare insieme abbandonando la logica del lamento per costruire percorsi di cambiamento iniziando dalle piccole cose. Educandosi a vicenda e proponendo la bellezza della partecipazione, dell'assunzione di responsabilità. Anche sul tema del lavoro formandosi e scegliendo quando possibile di fare impresa senza aspettare che arrivino opportunità. Su questo tante proposte interessanti e concrete contenute nel dossier per incentivare la scelta della restanza. Prendendosi cura della città, dell'ambiente, riscoprendo la bellezza dei nostri territori, delle relazioni sociali, sperimentando l'esperienza dell'associazionismo sportivo, culturale, ambientale, religioso, di volontariato. Vivendo luoghi alternativi al mondo digitale dove si possono coltivare amicizie reali e non virtuali

Il messaggio centrale del Forum dei giovani è quello del protagonismo, come se avessero raccolto l'invito di don Italo Calabrò da grande educatore che invitava i giovani a non delegare la propria vita. Proprio due mesi di morire al liceo Vinci diceva agli studenti, la città è vostra, invitava a lottare con la non violenza per i propri diritti al lavoro, ad una scuola adeguata, all'impegno per gli ultimi.

In tutto questo centrale è il rapporto con la politica e con i consessi elettivi dove si de-



segue dalla pagina precedente

• NASONE

cide la qualità della vita dei cittadini. I dati sull'astensionismo che riguardano soprattutto i giovani, sono frutto di disinteresse, lontananza, sfiducia verso una classe dirigente di destra e di sinistra che ha fallito, al di là della credibilità e dell'impegno di singole personalità. Prevale la logica dei favoritismi, della lottizzazione, dell'amichettismo come si dice oggi a scapito del merito e delle competenze di cui i vari schieramenti politici si accusano a vicenda e che utilizzano quando governano a piene mani.

Se questo è il modello di politica che si pratica come può attrarre i giovani? Peggio ancora quando tende a coinvolgerli attraverso promesse di favori e opportunità ad esempio di lavoro e di altre prebende, in un contesto sociale debole e esposto al ricatto del voto di scambio. Anche le nuove indennità previste per assessori e soprattutto per i consiglieri comunali rischiano di fare diventare posti di lavoro quelli che dovrebbero essere funzioni di servizio.

Il problema, quindi, non sono i giovani ma una classe politica che, se non li vuole definitivamente perdere, deve avviare una vera e propria rivoluzione mettendo al centro il bene Comune anche sacrificando le appartenenze, aprendo le porte del palazzo ai giovani e a tutti coloro disponibile senza chiedere



contropartite, a dare un contributo, comitati di quartiere, associazioni, parrocchie, scuole

I candidati a sindaco sono disposti a fare questo? Ad esempio, con i giovani dopo avere ascoltato le loro proposte e a prendere impegni concreti? Iniziando con alcune scelte a costo zero, come la previsione di un assessorato alle politiche giovanili, la costituzione delle consulte con l'impegno a chiedere il loro parere obbligatorio sulle delibere che li riguardano come avviene ad esempio nel comune di Parma. Se vogliamo, come diceva Italo Falcomatà, fare innamorare i reggini e soprattutto i giovani della loro

città, serve una bella politica che la aiuti a rialzarsi, che abbandoni lamenti, malgoverno, collusioni con la criminalità, logiche di potere e di interessi e non mendichi con la regione e il governo nazionale quelli che sono invece diritti e rispetto. Con il tema della disuguaglianza che l'autonomia differenziata farà aumentare e che dovrebbe diventare un impegno trasversale per contrastarla della classe nostra classe politica. Per i giovani

del Forum la sfida è doppia, riuscire intanto a continuare nel tempo salvando unità ed autonomia e cercare di coinvolgere più giovani possibili. La sera di sabato tornando a casa da piazza Italia videro altri giovani, che mentre i loro coetanei animavano piazza Italia affollavano i locali della movida reggina. Riuscire a coinvolgerli in questi percorsi di protagonismo potrebbe dare a loro ad al movimento una ulteriore occasione di crescita. ●

Oggi a Montalto un test per l'IT-Alert

Questa mattina, alle ore 10:30, la Gargano gas di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza, effettuerà un test del sistema IT-alert per il rischio incidente industriale rilevante in Calabria.

L'impianto si inserisce nelle attività di sperimentazione avviate a febbraio 2024, finalizzate a migliorare l'efficacia del sistema e, nello specifico per il rischio industriale, a consentire a un numero crescente di stabilimenti soggetti alla direttiva Seveso di esercitare la propria capacità di risposta in caso di emergenze che richiedano l'attivazione del sistema di allarme pubblico.

Per lo scenario di incidente industriale i cittadini che si troveranno nei 3 km di raggio attorno allo stabilimento riceveranno la notifica seguente:

TEST TEST Messaggio di prova IT-alert. È in corso la SIMULAZIONE di un incidente in un impianto industriale nella zona in cui ti trovi. Per conoscere il messaggio che riceverai in caso di reale pericolo e per compilare il questionario vai su www.it-alert.gov.it TEST TEST. ●



EFFICIENZA IDRICA A CROTONE: MONTUORO

«Risparmiati 350 litri al secondo su condotte e impianto Neto»

L'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro, ha reso noto come «entro Giugno saranno completati gli interventi di efficientamento della condotta che alimenta l'impianto di potabilizzazione 'Neto' che approvvigiona tutta la città di Crotona, con una significativa riduzione delle perdite idriche».

«Su questa problematica – ha spiegato – abbiamo istituito, nei mesi scorsi, un tavolo tecnico presso il dipartimento regionale all'Ambiente con il dirigente generale Salvatore Siviglia, con la partecipazione di Sorical, Arrical e Corap, Provincia di Crotona e comuni interessati, definendo il quadro degli interventi necessari lungo l'infrastruttura».

Nello specifico, è stato avviato un piano strutturato di monitoraggio e manutenzione dell'intera condotta DN 1800, lunga circa 16 chilometri, dal partitore Praticello di Rocca di Neto fino all'impianto di potabilizzazione di Crotona.

Dai rilievi effettuati emergeva in precedenza una dispersione complessiva di circa 500 litri al secondo, che sarà progressivamente ridotta entro Giugno, secondo il cronoprogramma condiviso dal tavolo tecnico.

In questi giorni Sorical ha inoltre eseguito un intervento operativo rilevante, riparando un giunto con una perdita stimata in circa 50 litri al secondo. L'operazione, realizzata con componenti speciali, ha consentito di eliminare la dispersione senza interrompere la fornitura idrica, evitando disservizi alla popolazione.

«Rispetto ai dati acquisiti – ha informato Montuo-

ro – abbiamo stanziato 6 milioni di euro per il risanamento dei tratti più critici della condotta e per la sostituzione delle tratte maggiormente compromesse. Ulteriori interventi programmati, da qui a giugno, garantiranno l'approvvigionamento idrico a tutta Crotona, estendendo le attività su tutta la rete, con l'obiettivo di eliminare le perdite e garantire la sicurezza della fornitura, particolarmente strategica nel periodo estivo». «I tavoli tecnici, come quello dedicato alla rete idrica di Crotona, sono fondamentali per programmare interventi mirati: solo a fine novembre, grazie alle azioni già effettuate, si erano già risparmiati circa 350 litri al secondo, e oggi si aggiunge un altro risultato importante con la chiusura di un'altra perdita stimata in circa 50 litri al secondo», ha continuato l'assessore.

«L'intervento sulla condotta che alimenta l'impianto di potabilizzazione 'Neto' – ha evidenziato infine l'assessore Montuoro – rientra in una più ampia strategia regionale per la gestione efficiente del-

la risorsa idrica in Calabria. È previsto, infatti, un piano di investimenti molto inge-

rantire maggiore continuità e qualità del servizio idrico». «Ringrazio – ha concluso –



te che verrà programmato nelle prossime settimane, per intervenire sulle condotte più vetuste, con l'obiettivo di ridurre in modo strutturale le perdite, migliorare l'efficienza del sistema e ga-

per il forte impegno messo in campo in questi mesi da parte di tutti i soggetti coinvolti: Consorzio di Bonifica, Arrical, Corap, Sorical e il Dipartimento regionale all'Ambiente, con i quali proseguiremo il lavoro avviato per il rafforzamento della rete idrica regionale, garantendo interventi programmati su tutto il territorio cercando di assicurare così un servizio più efficiente e sostenibile per cittadini, agricoltori e imprese».

Per l'amministratore delegato di Sorical, Maurizio Nicolai, «il recupero della risorsa idrica è strategico sia per garantire l'approvvigionamento del potabilizzatore e della città di Crotona, sia per assicurare adeguata disponibilità idrica anche all'area industriale». ●



GRECO (PARCHI MARINI): «DISPONIBILI A COORDINARE TAVOLO»

«Contro erosione costiera serve un piano sistematico»

Per il direttore generale dell'Ente Parchi Marini Regionali (EPMR) della Calabria, Raffaele Greco, «la gestione dell'erosione costiera in Calabria non può più essere affrontata esclusivamente con interventi puntuali, dettati dall'emergenza: serve un piano sistematico, fondato sull'aggiornamento e sulla sistematizzazione dei dati scientifici disponibili, in grado di leggere in maniera unitaria gli usi molteplici della fascia costiera – ambientali, economici, infrastrutturali e sociali – e di tradursi in un programma operativo, condiviso con tutti gli enti coinvolti, a partire dalla Regione Calabria».

Un punto ribadito introducendo e coordinando l'importante evento dal titolo Erosione costiera in Calabria: opere di difesa del litorale, aspetti ecologici e ambientali, svoltosi nei giorni scorsi a Falerna, ospitato dall'Hotel San Giovanni. All'iniziativa hanno preso parte anche il vicepresidente della Regione Calabria con delega ai lavori pubblici e difesa del suolo Filippo Mancuso, i sindaci di Falerna e Nocera Terinese Francesco Stella e Saverio Russo, insieme a rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e delle associazioni ambientaliste, promotrici dell'evento.

Greco, infatti, ha evidenziato come «in questo scenario, l'Ente Parchi Marini Regionali della Calabria è a disposizione per accompagnare, assieme a tutti gli attori coinvolti, un percorso strutturato che, partendo dalla conoscenza, costruisca un piano di azione integrato insieme alla comunità scientifica, nella consapevolezza che i più aggiornati dati, oggi reperibili, descrivono una condizione oggettiva ormai irreversibile, che impone scelte strategiche non più rinviabili».

Dal confronto a più voci è emersa con forza la natu-

ra strutturale del fenomeno erosivo che interessa la Calabria. I dati più aggiornati evidenziano come circa 350 chilometri di litorale risulti-



no già modificati su un totale di 746, con effetti ormai evidenti e diffusi: arretramento della linea di riva, perdita di spiagge e habitat, danni a infrastrutture e insediamenti, aumento del rischio di inondazione e impatti diretti sull'economia turistica, soprattutto su quelle che potrebbero essere le prospettive di crescita del turismo esperienziale. Un quadro che, come ha spiegato ancora il Direttore di EPMR, è stato aggravato ulteriormente dalla crisi climatica in atto, come dimostrato dai recenti fenomeni meteorologici, i cosiddetti cicloni Harry e Ulrike, per i quali la comunità scientifica ha dovuto coniare un nuovo termine "Medicane". Fenomeni che potrebbero non essere episodici ma, anzi, rappresentare una chiara tendenza strutturale dei cambiamenti climatici.

Greco ha, quindi, sottolineato che non si parte da zero e che la Regione Calabria, con DGR n. 45 del 27/02/2024, ha predisposto un "Programma per il ri-efficientamento

e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti"; un programma poi varato nel mese di aprile del 2025, da parte

dell'assessorato ai LL.PP., U.O.A. Opere pubblica e resilienza del territorio, Settore 1 – Interventi a Difesa del Suolo.

A partire dall'importante lavoro, di aggiornamento del Master Plan sull'erosione costiera, che sta svolgendo il competente Assessorato regionale ai LL.PP., occorre superare definitivamente la logica degli interventi puntuali e costruire un piano organico di riassetto della fascia costiera, fondato su una visione sistemica e su livelli avanzati di conoscenza scientifica. L'obiettivo è passare da una gestione reattiva a una gestione programmata, capace di integrare controllo, sviluppo e riqualificazione del territorio, tenendo conto della complessità degli ecosistemi costieri e delle interazioni tra ambiente naturale, infrastrutture e attività economiche.

In questa prospettiva, diventa centrale il ruolo della comunità scientifica, chiamata a supportare in modo strutturato le scelte strate-

giche. Durante il dibattito Greco ha ribadito, infatti, l'impossibilità di intervenire sul sistema costiero senza un solido impianto conoscitivo e senza il contributo integrato di università, enti di ricerca e istituzioni. Allo stesso tempo, infine, il Direttore dell'EPMR ha ricordato che le Nazioni Unite (i 193 governi dell'ONU), nel corso dell'assemblea svoltasi a New York, nel settembre del 2015, che ha varato l'Agenda 2030, hanno dedicato il decennio 2021-2030, al restauro degli ecosistemi, riconoscendo la necessità, non solo di tutelare e arrestare il degrado degli ecosistemi (il decennio 2011-2020 era stato dedicato alla protezione della biodiversità), ma di intervenire per recuperare gli ambienti degradati, a beneficio delle persone e della natura.

All'evento, oltre ai rappresentanti istituzionali locali e regionali sono intervenuti anche Silvio Greco, membro del Comitato scientifico WWF e Marevivo, ordinario di ecologia c/o le università di Pollenzo e la Pontificia Antonianum, nonché vicepresidente della Stazione Zoologica Anton Dohrn, Alfonso Pappalardo per il WWF, Claudia Caruso per AISA, Giovanni Arena per Legambiente, Enrico Cattaneo per Marevivo e ISDE; Renata Caroprese dell'Ordine Biologi Calabria e poi la delegazione scientifica di UNICAL con Attilio Fiorini Morosini, Francesco Aristodemo, Gianfranco Sbarra, Rocco Dominici, Fabio Ietto, Adriano Guido, Liliana Bernardo, Silvia Mazzucca, Amalia Piro, Mario Maiolo, Francesco Sesso e Gioia De Raffe. ●

COLDIRETTI CALABRIA

«Servono subito risorse Ue per salvare economia e produzione alimentare»

Servono subito risorse Ue per salvare economia e produzione alimentare». È l'appello lanciato da Policoro da Coldiretti Calabria e Basilicata occasione della mobilitazione al Palacole di Policoro con tremila soci agricoltori, assieme al presidente Ettore Prandini, al segretario generale Vincenzo Gesmundo e ai presidenti di Coldiretti Basilicata, Antonio Pessolani, e di Coldiretti Calabria, Franco Aceto oltre al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida.

Un appello, dunque, «per contenere gli effetti di questa crisi che sta colpendo tutti i settori produttivi, è necessario un piano europeo di sostegno alle imprese che possa garantire la produzione alimentare rispetto all'aumento spropositato dei costi, tra gasolio e fertilizzanti».

La fragile quanto incerta tregua raggiunta in Medio Oriente, rappresenta una finestra di opportunità per mettere in campo una strategia europea immediata e strutturale di difesa dei settori produttivi e dei cittadini consumatori, con risorse e strumenti a protezione degli asset strategici a partire dall'agricoltura e dalla produzione di cibo, insieme a energia e difesa.

«È fondamentale – viene evidenziato – l'esclusione dei fertilizzanti dal sistema Ets per evitare ulteriori distorsioni competitive. Allo stesso tempo vanno rafforzate le politiche di sostegno agli investimenti in agricoltura di precisione, indispensabili per ridurre la dipendenza energetica e contenere i costi, a partire dall'uso efficiente dell'acqua che con-

sente di limitare il ricorso al gasolio per il pompaggio».

A causa della guerra i prezzi del gasolio agricolo sono passati da circa 0,85 euro/litro fino a 1,51 euro/litro, con aumenti superiori a quelli registrati per il diesel ordinario e picchi segnalati soprattutto in Sicilia e Puglia. Un balzo record che aveva portato Coldiretti a presentare una denuncia in Procura e Guardia di Finanza contro le speculazioni.

In tale ottica è importante l'estensione alle aziende agricole della misura sul credito d'imposta adottata per la pesca, una misura nata da una proposta di Coldiretti e fatta propria del ministro Lollobrigida e dal Governo.

Ma a pesare sono anche i rincari dei fertilizzanti, con l'urea che ha fatto registrare un nuovo balzo in avanti a 835 euro a tonnellata, contro i 585 di prima della guerra. Il risultato è un aumento dei costi fino a 200 euro a ettaro per le aziende agricole italiane.

Un fenomeno che nel caso dell'agricoltura del Sud va ad aggravare i problemi già causati dai cambiamenti climatici. Dall'inizio dell'anno tre eventi estremi su quattro tra quelli verificatisi in Italia hanno colpito il Meridione e



le Isole, tra nubifragi, grandinate, tempeste di vento e di fulmini, causando gravi danni nelle campagne. Il maltempo si alterna peraltro

«A tal proposito – ha ribadito Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria – la mobilitazione del settore ha consentito di recupera-



alla siccità, i cui effetti sono amplificati dalla mancanza di una rete strutturata di invasi capaci di garantire la disponibilità delle risorse idriche alle imprese agricole. Coldiretti ed Anbi hanno presentato un piano in tale direzione, con invasi con sistemi di pompaggio per assicurare acque ed energia pulita.

«Per dare ossigeno all'agricoltura del Sud – viene ricordato – è stato importante il recupero di 10 miliardi di fondi della Pac, di cui oltre 600 milioni quelli destinati alla Calabria. Un dato rilevante della Politica agricola comune che il Governo, sulla spinta delle mobilitazioni della Coldiretti, è riuscito a riportare a casa scongiurando i tagli previsti dalla Commissione Ue».

re risorse rilevanti. Grazie a un'azione forte e permanente siamo riusciti a recuperare per la Calabria oltre 600 milioni di euro».

«Si tratta – ha proseguito – di risorse destinate alle aziende che beneficiano dei contributi della Pac, in un momento in cui l'aumento dei costi di produzione e le tensioni geopolitiche stanno creando difficoltà importanti per il comparto e non solo. Da Policoro è arrivato un messaggio forte e chiaro: servono interventi immediati su costi energetici e fertilizzanti, piena reciprocità negli scambi commerciali e strumenti efficaci per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici. Solo così possiamo garantire reddito alle imprese e continuità alla produzione agricola dei nostri territori». ●

L'APPELLO / FULVIO SCARPINO

Minori e social, il futuro è oggi



Avverto il dovere di rivolgere un appello a tutte le forze politiche, senza distinzione alcuna di appartenenza, di schieramento o di sensibilità culturale. Il disegno di legge n. 1136, recante Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale, è oggi al centro dell'attenzione parlamentare: si tratta di un passaggio reale, concreto, che segna una fase di maturazione istituzionale su un tema che per troppo tempo è rimasto privo di strumenti pienamente efficaci.

È doveroso riconoscere che la politica, nel suo insieme, sta affrontando con crescente consapevolezza una delle questioni più complesse del nostro tempo: la protezione dei minori nell'ecosistema digitale. Non è una questione di parte. È un terreno comune, sul quale si sta costruendo una risposta normativa destinata a incidere in modo significativo sulla qualità della tutela.

In questo contesto, il contributo dei territori assume un valore specifico.

So bene che qualcuno potrebbe ritenere che questo non sia il compito di un singolo Corecom, richiamando le competenze dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni o del Garante per la protezione dei dati personali. Tuttavia, i Corecom non sono meri snodi ammini-

strativi: sono presidi territoriali della Repubblica, luoghi nei quali il dato normativo incontra la realtà concreta delle comunità.

È proprio da qui che nasce questo intervento.

Chi opera quotidianamente nelle scuole, nei percorsi di educazione ai media, nel confronto diretto con studenti, docenti e famiglie, conosce non solo i numeri, ma ciò che quei numeri rappresentano: fragilità, esposizione precoce, difficoltà relazionali, dinamiche spesso invisibili fino a quando non si trasformano in emergenza. Il Corecom Calabria vive ogni giorno questa dimensione, intercettando segnali che raramente emergono nelle analisi astratte.

E lo affermo con la stessa coerenza con cui, in ogni riunione, in ogni convegno, in ogni incontro pubblico, ho sempre richiamato con chiarezza le responsabilità delle famiglie e, prima ancora, di noi genitori.

Sono e restano tra i principali presidi educativi. Ma proprio per questo non possono essere lasciati soli. Devono essere sostenuti, accompagnati, messi nelle condizioni di esercitare una responsabilità che oggi, nell'ecosistema digitale, è divenuta enormemente più complessa.

Non è un'affermazione teorica.

Siamo stati tra i primi in Italia a promuovere un approccio integrato in cui l'educazione affettiva precede e sostiene l'educazione digitale. Con il Corecom Academy in Tour abbiamo costruito un percorso strutturato di formazione nei territori. Con il Cybercrime Film Festival – Premio Lucia Abiuso abbiamo introdotto un modello innovativo di prevenzione, capace di parlare ai giovani attraverso il linguaggio del

cinema, nei luoghi in cui si forma la loro identità emotiva e relazionale.

Questa esperienza sul campo si intreccia con i dati ufficiali.

Il 68,5% dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha subito almeno un episodio offensivo o di esclusione; il 21% ne è vittima in modo reiterato; il 34% ha subito aggressioni online. Il 13,5% degli adolescenti presenta un uso problematico dei social media. Si registrano 6.024 accessi al pronto soccorso di minori per violenza nel periodo 2017–2023, con una incidenza significativa nella fascia 11–17 anni. Sul piano penale, si contano migliaia di procedimenti per adescamento e pedopornografia. Sul versante della salute mentale, le istituzioni sanitarie segnalano un aumento delle manifestazioni di disagio, tra cui autolesionismo, ritiro sociale e ideazione suicidaria.

Si tratta di indicatori convergenti, che descrivono una realtà già in atto.

Accanto a questi dati, emerge con forza la voce della società. La petizione promossa dal Corecom Calabria per limitare l'accesso libero e incontrollato dei minori ai siti per adulti ha raccolto 3.483 adesioni in poche settimane. Rapportato alla dimensione dei canali istituzionali utilizzati, questo risultato assume un valore percentuale particolarmente significativo: non è una mobilitazione costruita, ma una risposta spontanea. È il segnale di una richiesta di protezione che proviene direttamente dalle famiglie.

Ed è proprio in risposta a questa domanda sociale che il percorso normativo in atto assume un valore ancora più rilevante.

Il punto centrale resta uno: porre un limite reale.

Un limite che non sia soltanto dichiarato, ma effettivo. Un limite che non resti affidato alla sola responsabilità individuale, ma che sia sostenuto da strumenti giuridici e tecnici adeguati.

In questa prospettiva, la certificazione dell'età rappresenta un elemento decisivo. Non è un aggravio burocratico, ma la condizione necessaria per rendere concreta la tutela. Senza una verifica credibile, ogni limite resta esposto all'elusione; con la certificazione, il principio si traduce in protezione effettiva.

Allo stesso tempo, deve essere affermato con chiarezza che le famiglie non devono essere gravate da un approccio sanzionatorio. La tutela dei minori richiede sostegno, strumenti, alleanza educativa. Richiede istituzioni che affianchino, non che sostituiscano o colpiscano.

Per queste ragioni, l'appello che si rivolge alla politica, nel suo complesso, è di proseguire con determinazione lungo il percorso intrapreso, valorizzando questa occasione come un momento di responsabilità condivisa. L'introduzione di una disciplina organica, fondata su limiti reali, su sistemi efficaci di certificazione dell'età, sul sostegno alle famiglie e sul rafforzamento delle politiche educative, rappresenta un passaggio essenziale.

Non si tratta soltanto di regolare un ambito tecnologico.

Si tratta di accompagnare una generazione.

Il futuro non è domani. Il futuro è oggi.

E oggi ha il volto dei nostri figli. ●

(Presidente del Corecom Calabria e Vice Coordinatore Nazionale dei Presidenti dei Corecom Italiani)

REGGIO CALABRIA

Il Consiglio Metropolitanano approva rendiconto di gestione finanziario 2025

È stato approvato, dal Consiglio Metropolitanano di Reggio Calabria, il Rendiconto di gestione per l'Esercizio finanziario 2025. Assieme a questo, nel corso dell'ultima riunione ha approvato, anche, l'intervento Strada scorrimento veloce, completamento collegamento A2/San Roberto/Campo Calabro/ Piani Aspromonte, I^ lotto fase 2; l'accordo con la Guardia di finanza, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; l'accordo con Conpait per la realizzazione del festival del gelato 'Scirubetta'. La seduta si è aperta con la relazione sul Rendiconto di gestione finanziaria 2025. Passando all'analisi dei principali dati contabili, si evidenzia che l'andamento complessivo della gestione finanziaria mette in luce un quadro di sostanziale equilibrio e di buona capacità amministrativa nella gestione delle risorse pubbliche.

Le entrate tributarie sono state accertate per un importo complessivo superiore ai 33 milioni di euro, registrando una percentuale di realizzazione pari al 102,29 per cento rispetto allo stanziamento definitivo. Questo risultato è stato determinato, in particolare, dal buon andamento dell'Imposta provinciale di trascrizione e dal significativo incremento registrato nel gettito del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ambientale, il cosiddetto Tefa, che ha fatto registrare valori superiori alle previsioni iniziali. Le entrate derivanti da trasferimenti correnti ammontano invece a oltre 58 milioni di euro, con un grado di realizzazione pari al 97,78 per cento rispetto agli stanziamenti

definitivi. Questo dato conferma la stabilità dei flussi finanziari provenienti dalle



amministrazioni pubbliche e testimonia l'importanza dei trasferimenti nel sistema di finanziamento degli enti di area vasta. Nel complesso, il grado di realizzazione delle entrate correnti si attesta al 97,22 per cento, un dato che evidenzia l'affidabilità delle previsioni di bilancio e la capacità dell'Ente di programmare e gestire in maniera efficace le proprie entrate. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre utilizzato avanzo di amministrazione per il finanziamento della spesa corrente per un importo pari a circa 1 milione e 963 mila euro, operazione effettuata nel pieno rispetto degli equilibri finanziari e finalizzata a sostenere alcune esigenze gestionali dell'Ente.

Un elemento di particolare rilevanza riguarda la verifica degli equilibri di bilancio. Anche per l'esercizio 2025 la Città metropolitana ha pienamente rispettato gli equilibri previsti dalla normativa vigente. I prospetti contabili evidenziano infatti un saldo positivo dell'equilibrio di

competenza W1 pari a oltre 31 milioni di euro, un equilibrio di bilancio W2 pari a

circa 1 milione e 918 mila euro e un equilibrio complessivo W3 pari a circa 2 milioni e 218 mila euro. Si tratta di risultati che confermano la solidità finanziaria dell'Ente e la correttezza delle scelte amministrative adottate nella gestione delle risorse pubbliche.

Anche la gestione della cassa evidenzia un andamento equilibrato e coerente con la programmazione finanziaria, consentendo all'Ente di far fronte regolarmente ai propri impegni e di garantire la continuità dei servizi e delle attività istituzionali. Un ruolo significativo riveste inoltre la gestione dei residui attivi e passivi, rispetto alla quale l'Ente continua a svolgere un'attenta attività di monitoraggio e di riaccertamento, finalizzata a migliorare la qualità dei crediti iscritti in bilancio e a rafforzare i processi di riscossione delle entrate. Il rendiconto evidenzia inoltre la presenza di specifici accantonamenti destinati alla copertura di potenziali rischi finanziari, quali il fon-

do crediti di dubbia esigibilità, il fondo contenzioso e il fondo per le eventuali perdite delle società partecipate. Si tratta di strumenti previsti dalla normativa contabile che rispondono al principio di prudenza e che contribuiscono a garantire la stabilità degli equilibri di bilancio nel medio e lungo periodo. Nel complesso, i risultati del rendiconto 2025 delineano un quadro finanziario solido e coerente con gli obiettivi di equilibrio, sostenibilità e responsabilità amministrativa che devono guidare l'azione di un ente pubblico. Questo risultato è il frutto di un lavoro costante e rigoroso di programmazione, di monitoraggio e di gestione delle risorse pubbliche, svolto con grande attenzione al rispetto delle regole contabili e alla tutela dell'equilibrio finanziario dell'Ente. Il risultato finale di amministrazione al 31 dicembre 2025 è pari a euro 141.370,760,61. Dal documento è scaturito un avanzo di amministrazione disponibile, da utilizzare, con la dovuta prudenza e rigore amministrativo, pari ad Euro 894.135,81 (avanzo libero). Una parte di avanzo destinato, pari ad Euro 533.255,00, può essere utilizzata ad investimenti da programmare nell'anno 2026. Il collegio dei revisori, ha analizzato nel suo complesso il documento contabile, redatto dal settore finanziario, ed ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Successivamente l'atto passerà al vaglio della Conferenza metropolitana dei sindaci, per poi tornare in Aula, oggi, mercoledì 15 aprile, alle 14:00, per la seconda e definitiva approvazione del Consiglio metropolitanano. ●

A LAMEZIA SI NAVIGA A VISTA PER LA STAGIONE ESTIVA

Il risveglio amaro del Golfo: tra sogni turistici e l'incubo della Bandiera Nera

Mentre il sole torna a scaldare la piana e l'odore del mare comincia a risvegliare nei cittadini di Lamezia Terme quella voglia viscerale di spiaggia e libertà, c'è un rumore che stona con il fermento degli stabilimenti balneari. Non è il suono dei motori delle attività turistiche, che pure sono già pronti a ruggire in vista della stagione, ma il silenzio assordante di una programmazione che, ancora una volta, sembra essere rimasta al palo.

C'è chi sogna di immergersi nelle acque del Golfo di Sant'Eufemia e chi, con fatica e coraggio, prepara le strutture per accogliere i visitatori. Ma la doccia fredda è arrivata prima del primo tuffo: la scoperta di scarichi abusivi e acque inquinate a pochi passi dalla battigia ci riporta bruscamente alla realtà. Davvero possiamo ancora credere che "una rondine faccia primavera"? O peggio, possiamo permetterci il lusso di sperare che la natura, da sola, possa curare le ferite e i veleni che l'uomo continua a sversare nel mare?

La risposta è un "no" categorico. La natura non ha il do-

no dell'auto-rigenerazione istantanea di fronte all'incuria umana, e il mare non può essere considerato una pattumiera infinita che na-



sconde i nostri errori sotto il tappeto blu delle onde. Ciò che lascia attoniti è l'atteggiamento dell'attuale amministrazione comunale. Invece di una mobilitazione generale, ci troviamo di fronte a un'inerzia che preoccupa. Ci chiediamo: quale task force è stata realmente messa in campo per evitare che, tra pochi mesi, il nostro litorale si trovi a sventolare la "bandiera nera" dell'inquinamento invece di quella dell'eccellenza?

Mentre a Lamezia si rincorrono le emergenze e si risponde con interventi tardivi

a sequestri e denunce, basta guardare poco lontano per vedere realtà che si muovono diversamente. Ci sono comuni che hanno iniziato

a "preparare l'estate" in autunno, monitorando ogni singolo metro di condotta fognaria, sigillando gli scarichi abusivi con tolleranza zero e investendo in sistemi di depurazione all'avanguardia. Lì, la stagione turistica non è una scommessa con la fortuna, ma il risultato di una strategia.

A Lamezia, invece, si ha la sensazione di navigare a vista. Non si può pretendere che gli imprenditori del settore turistico facciano miracoli se le istituzioni non garantiscono il bene primario: un mare pulito. L'inerzia di

oggi è il fallimento di domani. Se non si agisce ora sui collettori, se non si avvia una sorveglianza capillare sui canali e non si sanziona chi

avvelena il nostro golfo, la stagione 2026 sarà ricordata come l'ennesima occasione persa.

Non servono promesse elettorali o rassicurazioni di facciata. Serve che l'amministrazione si svegli dal torpore e dimostri, con i fatti e non con i comunicati, di avere a cuore il futuro di questa città. Il mare è la nostra risorsa più grande; continuare a ignorarne lo stato di salute significa condannare Lamezia a un isolamento turistico che non merita. ●

(Maria Felicia Tropea, IDM Terra dei due Mari)

OGGI A COSENZA

L'accordo strategico tra Confesercenti Calabria e Agrocepi

Si presenta questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17, nella sede di Confesercenti provinciale, l'accordo di collaborazione tra Confesercenti Calabria e Agrocepi. L'intesa segnerà l'avvio di un percorso comune volto a unire le imprese produttrici con le realtà della distribuzione e della promozione turistica.

L'accordo nasce per superare la frammentazione del comparto agroalimentare regionale attraverso un'azione sindacale che integri produzione e mercato. Le Parti intendono costruire una rete solida per valorizzare i prodotti calabresi e garantire alle micro e piccole imprese una rappresentanza incisiva

nelle opportune sedi istituzionali. Il cuore del progetto risiede anche nella capacità di offrire servizi ad alto valore aggiunto, trasformando le sfide del mercato in opportunità concrete. L'accordo dà vita a un'area di consulenza integrata riguardante la transizione ecologica e digitale, l'internazionaliz-

zazione, la crescita professionale e la consulenza finanziaria. In questo spazio, la competenza specifica dei servizi di Confesercenti si fonde con l'esperienza tecnica verticale di Agrocepi nel settore agroalimentare, offrendo alle imprese un unico interlocutore per ogni esigenza gestionale. ●

CICLONE HARRY, ANCI CALABRIA ALLA CONFERENZA UNIFICATA

Per Anci resta fondamentale che il provvedimento possa essere rafforzato, attraverso l'accoglimento di alcune proposte emendative che riteniamo necessarie per consentire ai Comuni di affrontare con piena efficacia la fase dell'emergenza e quella del ripristino». Lo ha dichiarato Simona Scarcella, presidente di Anci Calabria e sindaco di Gioia Tauro, al termine della Conferenza Unificata straordinaria convocata questo pomeriggio per l'espressione del parere sulla conversione in legge del decreto-legge relativo agli interventi urgenti per i territori di Calabria, Sardegna e Sicilia colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici a partire dal 18 gennaio 2026, nonché alle ulteriori misure per la frana

«Risposte più rapide ai Comuni per far fronte ai danni»

di Niscemi e di protezione civile. Scarcella ha richiamato la gravità della situazione che ha interessato i territori colpiti dal ciclone Harry e dai successivi eventi atmosferici avversi, sottolineando come la posizione espressa da Anci nasca dall'esigenza di assicurare agli enti locali strumenti adeguati e tempestivi per rispondere alle necessità delle comunità interessate.

«Confidiamo - ha aggiunto - che nel prosieguo del confronto possano emergere le condizioni per recepire almeno alcuni degli interventi proposti, a partire da quelli

che possono offrire ai Comuni margini operativi più efficaci e risposte più rapide per i territori». Tra i punti ritenuti prioritari, Anci richiama in particolare la necessità di introdurre misure di flessibilità contabile e ordinamentale a favore dei Comuni colpiti: «Si tratta - ha rimarcato - di un intervento particolarmente rilevante anche perché a costo zero per il Governo, ma capace di offrire agli enti locali un margine concreto di operatività». La presidente di Anci Calabria ha poi evidenziato come la mancata approva-

zione delle misure richieste rischi di compromettere la capacità dei Comuni di intervenire tempestivamente per il ripristino delle condizioni di sicurezza e di normalità nei territori colpiti.

«Anci auspica che nel prosieguo dell'iter parlamentare possano essere recuperate e accolte almeno alcune delle proposte emendative avanzate, soprattutto quelle relative alla flessibilità contabile, decisive per sostenere i Comuni nella gestione dell'emergenza e nelle attività necessarie alla ripresa», ha concluso Scarcella. ●

IL CONSIGLIERE BRUNO

«Proposta per istituire Garante per "sovraindebitamento" deve essere ritirata»

La proposta di legge sull'istituzione "Garante regionale per il sovraindebitamento" deve essere ritirata». È quanto ha detto il consigliere regionale Enzo Bruno, evidenziando come «non emergano reali esigenze dei cittadini che giustificano l'istituzione di una nuova figura. Si tratta piuttosto di un incarico fiduciario, presentato come organismo indipendente, ma destinato a essere nominato dalla maggioranza e accompagnato da un'indennità significativa, fino a 50 mila euro annui».

«Dopo l'allargamento della Giunta, l'introduzione dei consiglieri supplenti e la creazione dei sottosegretari - tutte scelte che hanno comportato costi rilevanti

a carico dei calabresi - oggi assistiamo all'ennesimo tentativo di moltiplicare incarichi e posizioni. È un disegno politico chiaro, che privilegia la distribuzione di ruoli rispetto alla risposta ai bisogni reali della comunità», ha detto ancora Bruno.

«In una regione che continua a fare i conti con difficoltà economiche e sociali - ha proseguito - appare quantomeno inopportuno introdurre ulteriori costi per funzioni che, peraltro, risultano già esercitate da altri soggetti, come le Camere di Commercio, gli Organismi di composizione della crisi e il Difensore civico. La dichiarata assenza di oneri, a fronte della previsione di un'indennità così rilevante, rappresenta una contraddi-

zione evidente sul piano tecnico e contabile».

Per Bruno «la proposta sembra spingersi oltre le competenze regionali: la maggioranza ha la presunzione di istituire un Garante che dovrebbe "coordinare" i Tribunali e monitorare gli Organismi di Composizione della Crisi, materie che sono di competenza esclusiva dello Stato (art. 117 Cost.). Una legge regionale che pretende di interferire con l'ordinamento giudiziario. È un tentativo velleitario di sostituirsi agli organi statali che espone la Calabria all'ennesima figuraccia davanti alla Corte costituzionale. Si tratta di un'impostazione che rischia di esporre la Regione a censure di legittimità».

«I requisiti previsti per la

nomina appaiono particolarmente circoscritti, alimentando il dubbio che si tratti di una figura costruita su misura. A ciò si aggiunge la possibilità per il Garante di continuare a esercitare la libera professione, con evidenti profili di potenziale conflitto di interessi, e senza un adeguato sistema di responsabilità».

«Non si tratta di negare l'importanza del tema del sovraindebitamento - ha concluso Bruno - ma di affrontarlo con strumenti efficaci e nel rispetto delle competenze istituzionali. La Calabria ha bisogno di una pubblica amministrazione sobria, efficiente e orientata ai servizi, non dell'ennesima struttura che rischia di appesantire la spesa senza produrre benefici concreti». ●

IL RETTORE GRECO AL FESTIVAL DELL'ASCOLTO: DIALOGO SU AI E FUTURO

FRANCO BARTUCCI

Il Rettore dell'Unical, Gianluigi Greco, ha partecipato con la sua visione sull'intelligenza artificiale a un confronto diretto con centinaia di studenti. Ascoltare i giovani non è un gesto di cortesia istituzionale ma un diritto sancito dalla Convenzione Onu sull'infanzia, celebrato ogni 9 aprile nella Giornata nazionale dell'ascolto dei minori. Per celebrarla, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha scelto di riunire 500 studenti presso l'Accademia Inps di Roma per il primo Festival dell'ascolto. All'evento erano presenti il ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Eugenia Roccella, e il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, mentre la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha fatto pervenire un messaggio in cui ha avvertito che «il mondo degli adulti non sta facendo abbastanza per proteggere i bambini e i ragazzi» di fronte alle insidie del digitale».

Gianluigi Greco, rettore dell'Università della Calabria, ha animato uno dei sei tavoli tematici della manifestazione con un intervento su "Umani per scelta, in un mondo di algoritmi". Un titolo che sintetizza il filo conduttore del suo approccio all'intelligenza artificiale: una tecnologia da comprendere e governare, non da subire, che non sostituisce l'umano ma lo interpella profondamente. Riconosciuto come uno dei maggiori esperti europei nel settore, Greco ha più volte delineato una visione antropocentrica dell'AI, sottolineando

«La chiave è la formazione e la consapevolezza critica degli strumenti a disposizione»

dalla preoccupazione per il mondo del lavoro: l'intelligenza artificiale eliminerà posti? Cancellerà competenze acquisite in anni di studio e formazione? Il Rettore ha affrontato queste domande



l'urgenza di investire nella formazione per evitare che l'innovazione tecnologica si traduca in nuove forme di disuguaglianza digitale e sociale.

Al tavolo tematico del Festival si è sviluppato un dialogo diretto con i ragazzi, che hanno portato le loro inquietudini sul futuro, a partire

senza minimizzare, offrendo una prospettiva equilibrata e costruttiva: «La tecnologia – ha spiegato – trasforma i mercati del lavoro, ma apre anche nuovi orizzonti: la chiave è la formazione, la capacità di adattarsi, la consapevolezza critica degli strumenti a propria disposizione».

Uno dei momenti più vivaci del tavolo ha riguardato un tema quanto mai concreto per i ragazzi: l'uso di strumenti come ChatGpt per svolgere i compiti scolastici. Greco non ha alzato muri, ma ha indicato una via responsabile: ha invitato gli studenti a non nascondere l'utilizzo di questi strumenti ai propri docenti, a portare il tema in classe apertamente, con franchezza. Il ricorso all'AI non è di per sé scorretto, ha precisato, ma diventa controproducente se usato per aggirare l'apprendimento anziché per approfondirlo. La regola d'oro, ha spiegato, è usare questi strumenti solo quando si è già padroni dell'argomento: in quel caso l'AI diventa un mezzo per affinare, confrontare e migliorare. In caso contrario, ci si illude di sapere mentre si smette di imparare.

Accanto al confronto, il Festival ha ospitato laboratori esperienziali sulle diverse forme dell'ascolto, puntando a rendere i ragazzi protagonisti concreti dei percorsi educativi e sociali. ●

Prende il via oggi, al Teatro Auditorium dell'Unical, Pensa Tu – Festival della Scienza e delle Curiosità.

La programmazione prevede al mattino gli appuntamenti alle scuole del territorio, la sera, invece, il festival aprirà le porte a tutto il pubblico con talk e spettacoli divulgativi.

Questa sera intervengono

DA OGGI ALL'AUDITORIUM DELL'UNICAL

Il Festival della Scienza e delle Curiosità

Sara Biancardi, biologa marina e divulgatrice, Andrea Piovan, doppiatore e voce narrante di numerosi documentari internazionali (BBC Earth), e Rick Dufer, filosofo e autore tra i più seguiti nel panorama dei divulgatori contemporanei.

Giovedì 16 aprile, dalle

21:00, saliranno sul palco Chiara Capuano, illustratrice e divulgatrice del cosmo, Pasquale D'Anna, fondatore della community Passione Astronomia, e Luca Perri, astrofisico e divulgatore attivo a livello nazionale con numerose collaborazioni anche dal punto di vista televisivo

(SuperQuark+, Kilimangiaro, Nos).

A chiudere il festival saranno Selinature, divulgatrice esperta di animali, Angelo Rizzo, ideatore del progetto "Ti Consigli", e Kenta Suzuki, "ambasciatore cultura giapponese" di origini giapponesi che discuterà proprio di similitudini e differenze tra cultura italiana e cultura giapponese. ●

COSENZA CELEBRA L'ECCELLENZA

ANNA MARIA VENTURA

Domani, nella città di Cosenza, si terrà un appuntamento di grande rilievo culturale e scientifico: la rassegna "Carriere Eccellenti", promossa dalla Commissione Cultura del Comune in collaborazione con l'Associazione culturale Donnicese e l'A.I.Par.C. Cosenza.

L'evento, ospitato presso l'Aula Consiliare di Palazzo dei Bruzi, rappresenta un momento solenne di riconoscimento pubblico dedicato a figure che si sono distinte per meriti scientifici e culturali.

Al centro della cerimonia vi sarà la figura del cardiologo Franco Plastina, già primario di Cardiologia presso l'Ospedale Hub "Annunziata" di Cosenza, a cui verrà conferito un attestato di riconoscimento per una carriera costruita su competenza, rigore e profonda umanità.

Il conferimento del premio si inserisce in un percorso già avviato negli anni precedenti, che ha visto protagonisti altri soci dell'A.I.Par.C., la prof.ssa Nella Matta e il prof. Giuseppe Trebisacce, testimonianze di un tessuto associativo vivace e capace di valorizzare le eccellenze del territorio. In questo contesto, la scelta di premiare Plastina appare non solo coerente, ma anche simbolica. La sua figura è emblematica della cardiologia cosentina: un professionista che ha saputo coniugare l'eccellenza clinica con una visione più ampia della medicina, intesa non soltanto come disciplina tecnica, ma come missione etica e sociale.

Ciò che distingue Plastina non è soltanto la qualità della sua carriera medica, ma anche la coerenza con cui ha incarnato i principi della deontologia professionale. Il suo approccio alla medicina si è sempre caratterizzato per una profonda attenzione alla persona, in una prospet-

Al cardiologo Franco Plastina il Premio alla Carriera

tiva che supera i confini della specializzazione per abbracciare una visione integrata della cura.

Questa apertura si riflette anche nel suo impegno culturale e associativo. All'interno dell'A.I.Par.C., Plastina è considerato un socio di grande valore, non solo per i meriti professionali, ma per il contributo continuo alla crescita culturale dell'associazione. Il suo ingresso, fortemente voluto dalla compianta dott.ssa Vanda Marsico, rappresentò un momento significativo: l'incontro tra due visioni affini della medicina come servizio alla comunità.

Marsico e Plastina hanno condiviso un percorso umano e ideale fondato su amicizia, passione civile e una comune tensione verso una società da "curare" non solo nel corpo, ma anche nello spirito. Un'eredità che ancora oggi si riflette nell'attività dell'associazione e nel ricordo di chi li ha conosciuti.

L'evento, dunque, che premierà la figura e la carriera del dott. Franco Plastina si prefigura come un evento corale. Ad aprire e coordinare i lavori sarà Mimmo Frammartino, presidente della Commissione Sport e Cultura del Comune di Cosenza, figura di riferimento nella promozione di iniziative culturali sul territorio.

I saluti istituzionali saranno affidati ad Armando Filice, medico cardiologo e rappresentante dell'Associazione culturale Donnicese e a Tania Frisone, Presidente dell'A.I.Par.C. Cosenza, che porteranno il contributo delle realtà associative promotrici dell'iniziativa.

La cerimonia si arricchirà inoltre delle testimonianze di autorevoli esponenti del

mondo medico e culturale: Francesco Greco, primario di Cardiologia interventistica presso l'Ospedale Annunziata; Rossella De Rose, docente di filosofia e cultri-

continua a essere punto di riferimento: lavoro di squadra, approccio multidisciplinare e attenzione alla corretta informazione sanitaria.

Particolarmente significativa



ce di arte cinematografica; Giovanni Bisignani, direttore della Cardiologia e UTIC-Emodinamica dell'ospedale di Castrovillari; Antonello Talarico, dirigente medico cardiologo presso l'Annunziata.

A delineare il profilo del premiato contribuiranno gli interventi di Franco Petramala, già manager dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, e del Senatore Massimo Veltri, che offriranno una lettura approfondita del percorso umano e professionale di Plastina,

tra medicina e visione etica. Nel corso della sua carriera, infatti, il grande cardiologo ha saputo coniugare eccellenza clinica e impegno formativo, diventando punto di riferimento per numerosi giovani medici. La sua attività presso l'Ospedale dell'Annunziata ha contribuito a costruire una vera e propria scuola, fondata su competenza, collaborazione e attenzione alla dimensione umana della cura.

L'eredità professionale di Plastina è tuttora evidente nel reparto di Cardiologia dell'Annunziata, dove il suo metodo

è la sua capacità di promuovere una cultura del dialogo tra discipline e di sensibilizzare l'opinione pubblica con equilibrio e rigore, evitando semplificazioni eccessive. In un contesto sanitario sempre più complesso, il suo esempio appare quanto mai attuale. Per A.I.Par.C. Cosenza, il conferimento di questo premio rappresenta motivo di autentico orgoglio, perché oltre a celebrare una carriera individuale, riconosce un percorso condiviso, fatto di relazioni, valori e crescita collettiva.

L'evento del 16 aprile si configura dunque come un momento di sintesi tra memoria e futuro: memoria di un percorso esemplare e futuro di una medicina che, seguendo l'eredità di figure come Franco Plastina, continua a interrogarsi sul proprio ruolo nella società.

In questa prospettiva, "Carriere Eccellenti" mostra il suo volto di rassegna celebrativa e occasione di riflessione collettiva sul significato più autentico del merito, inteso come equilibrio tra competenza, responsabilità e umanità. ●

UNA INTENSA GIORNATA DI INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

Uno spettacolo di colori, una massiccia presenza di uomini e donne con il gilet giallo, una intensa giornata di iniziative sociali e culturali al servizio della cittadinanza e il Lions Day, per la prima volta a Reggio Calabria è stato servito. È stata veramente una festa di popolo che ha trasformato Piazza De Nava in un centro di prevenzione, sport e solidarietà con servizi gratuiti e grande partecipazione. E poi una serie di spettacoli e iniziative di vario genere per solennizzare la giornata più importante del mondo Lions, quella che annualmente si organizza per far conoscere il vero lionismo e i suoi scopi e che diventa un impegno notevole per celebrare una grande festa collettiva aperta a tutti, nel corso della quale i Lions spiegano obiettivi, illustrano risultati raggiunti e parlano di progetti futuri. Un Lions Day, per la prima volta approvato a Reggio Calabria, una festa voluta nella Città dello Stretto dal Governatore reggino Pino Naim è organizzato in tutti distretti Lions e il 108 ya quest'anno presieduto dal Governatore reggino Pino Naim che ha scelto la sua città per far conoscere meglio il mondo Lions e che ha avuto dalla stessa amministrazione comunale tramite il sindaco Domenico Battaglia il ringraziamento più importante: «Grazie ai Lions per aver organizzato una giornata che restituisce sorriso e fiducia alla città».

Una giornata molto importante anche per i giovani, che ha avuto la classica ciliegina sulla torta con una significativa presenza sul palco allestito a pochi passi dal Museo Nazionale, pregevole struttura dove, tanto per intenderci, unitamente ai reperti di una storia millenaria che onora la Calabria e i calabresi sono custoditi i "Bronzi di Riace" una fenomeno attrattivo di portata mondiale: la presenza dei

Successo a Reggio per il Lions Day

ARISTIDE BAVA

giovani della Reggina calcio fortemente voluta dal delegato distrettuale Lions allo Sport, Mimmo Praticò, personaggio di grande spessore dello sport reggino. Una presenza molto significativa

Aiello e dal tesoriere Antonio Gallella nonché dalla responsabile dei grandi eventi, Rosalba Milasi, ha avuto come braccio operativo il responsabile del Get distrettuale Lions, Giuseppe Strangio,

ca, RC Castello Aragonese – nonché quelli di Villa San Giovanni, Locri, Siderno, Roccella Jonica che hanno offerto una massiccia partecipazione di loro rappresentanti unitamente a quelli di Gioia Tauro, Nicotera, Polistena, Taurianova e Palmi. E, poi la presenza di vaste rappresentanze anche della X circoscrizione presieduta da Filomena Zungri con buone punte di soci Lions di Crotona, Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e della stessa 9 cir-



che tende ad accomunare il passato e il presente e che rende giustizia alle speranze di una Città e di una Regione che vogliono un futuro più confacente alla loro storia e al loro grande patrimonio paesaggistico e culturale.

Un Lions Day che dal palco di Piazza De Nava unitamente a quello del sindaco Domenico Battaglia ha lanciato i suoi messaggi sociali anche tramite il presidente di Confcommercio Lorenzo Labate. Il Direttore Del Dipartimento universitario di Ingegneria Pino Barbaro, dello stesso governatore Leo Francesco Persampieri.

Un Lions day che stimolato dal Governatore Pino Naim e dal suo staff composto dal segretario Marco Santoro, dal cerimoniere Demetrio

unitamente alla presidente di Zona 29, Ketty Marino insignita della responsabilità del Comitato organizzativo, che è stata la vera anime del grande successo ottenuto dal Lions Day 2026.

Anche se, è bene sottolinearlo i grandi protagonisti della bellissima giornata lionistica sono stati i responsabili dei club della Calabria e, in particolare quelli della XI circoscrizione ben presieduta dal presidente Vincenzo Mollica con la collaborazione oltre che della stessa Ketty Marino degli altri due responsabili di zona Cosimo Caccamo e Vittoria Vardè che hanno mobilitato i club di Reggio Calabria – e più precisamente quelli di Reggio Host, RC Città del Mediterraneo, RC Reghion, Rc Area Grecani-

coscrizione presieduta dalla Rossanese Maria Manfredi. Una giornata ricca di screening sanitari gratuiti, con la collaborazione dell'Asp di Reggio Calabria, dell'Associazione Salute Donna, presieduta dalla Lions Angela Vigoroso operativa in prima linea e di molti professionisti specialisti appartenenti ai Club Lions nonché donazioni di sangue. Accanto alla sanità anche lo sport Grazie al coinvolgimento della Federazione Italiana Bocce e della Federazione Scherma. E poi balli e spettacoli di vario genere che hanno reso il Lions Day reggino un'iniziativa di forte impatto civico e sociale, che ha saputo coniugare prevenzione, solidarietà e partecipazione attiva al servizio della comunità. ●

CON "PUZZLE, DONNE A PEZZI"

Al Teatro Comunale di Catanzaro il dolore che diventa voce di rinascita

Puzzle, donne a pezzi", non è stato un semplice spettacolo andato in scena al Teatro Comunale di Catanzaro, ma un racconto che scava, che invita a guardare dentro, che chiede ascolto. Ma soprattutto è un segno: la dimostrazione che anche dalle ferite più invisibili può nascere una parola nuova, capace di ricostruire, di restituire forza, di indicare una possibilità. Quella di ricominciare.

Lo spettacolo è un monologo che non si guarda soltanto, ma si sente sulla pelle, andato in scena nell'ambito della rassegna "Domenica d'Incanto", confermando ancora una volta la forza del teatro quando si fa strumento di verità e consapevolezza.

Prodotto da Global Thinking Foundation, con la regia di Luigi Cilli e le musiche di Auro Zelli, la pièce ha visto sul palco la straordinaria Stefania Pascali, attrice originaria di Catanzaro.

Stefania e Luigi sono coppia solida anche nella vita e vivono e operano a San Salvo, in provincia di Chieti. E proprio in Abruzzo è stata in trasferta la compagnia capeggiata da Francesco Passafaro nelle scorse settimane, realizzando quello che proprio Stefania ha scherzosamente definito un "Erasmus teatrale", preludio di tante interessanti ed entusiasmanti collaborazioni.

Lo spettacolo affronta il tema della violenza sulle donne entrando nelle sue pieghe più silenziose e meno visibili, quelle della violenza economica. Una forma di abuso che non lascia segni evidenti, ma che lentamente svuota, isola, pri-

va di autonomia e dignità. In scena – lo scorcio di un cimitero colorato – prende forma il viaggio di una donna che si muove tra memoria e dolore, tra ciò che è stato e ciò che non è mai stato detto. Un racconto che diventa specchio di tante vite, di tante storie rimaste sospese, trattenute, mai davvero condivise. Cristina, la protagonista, si reca al cimitero per far visita alla sorella Marta, nel giorno del suo quarantatreesimo compleanno. Ma questa volta qualcosa cambia. Cristina porta con sé un segreto, un peso che non

è mai riuscita a condividere. Un'urgenza che la spinge a restare più a lungo, a trovare il coraggio di dire ciò che fino a quel momento è rimasto inespresso. Lo spettacolo si rivolge in particolare alle donne, ma non si limita a loro. Parla anche agli uomini, con un linguaggio lontano dalla rabbia e più vicino a una riflessione profonda e sincera. Non è un atto d'accusa, ma un invito ad ascoltare, a comprendere, a riconoscere. Ma è quando il sipario si apre alla realtà, quando il

teatro incontra la vita, che la serata assume un significato ancora più profondo. Alla fine dello spettacolo, Stefania – che ha mosso i primi passi proprio con Francesco Passafaro nel grande laboratorio-scuola del maestro Nino Gemelli – rompe la distanza tra scena e pubblico e affida alle parole una verità personale, fragile e potente insieme: «Questo spettacolo non è importante soltanto da un punto di vista artistico, ma per quello che racconta. La violenza economica esiste, molto più diffusa di quanto pensiamo». Stefania condivide, come in una confessione che arriva senza filtri, che attraversa la sala e la rende partecipe, anche la gratitudine per la sua personale rinascita che coincide con questa nuova messa in scena di "Puzzle". Un passaggio semplice, ma carico di gratitudine e di amore, che restituisce il senso profondo di un percorso fatto non solo di dolore, ma anche di legami che tengono e che salvano. Accanto a questa dimensione intima, emerge con forza anche il valore del teatro come comunità. Il ringraziamento rivolto al Teatro Incanto diventa riconoscimento di un impegno quotidiano: fare cultura oggi significa resistere, investire, rischiare. Significa credere, ogni giorno, che uno spazio condiviso possa ancora generare incontro, crescita, consapevolezza. E poi la memoria, che non è mai nostalgia ma continuità. Questa sera, poi, alle 20.45, andrà in scena "U sangu è sangu", l'ultima opera di Nino Gemelli, figura significativa per il teatro locale. ●

Oggi la Festa del Made in Italy

GIORNATA NAZIONALE
MADE IN ITALY

POLO DEL BERGAMOTTO

15 aprile 2026

MUSEO NAZIONALE DEL BERGAMOTTO, REGGIO CALABRIA
CELEBRIAMO LA FESTA NAZIONALE DEL "MADE IN ITALY ED IL GENIO ITALIANO"
IN OCCASIONE DELLA DATA DELLA NASCITA DI LEONARDO DA VINCI

PREMIO NAZIONALE
"ECCELLENZE ITALIANE PER IL MADE IN ITALY"
RICONOSCIMENTO AL GENIO ITALIANO CONFERITO AGLI IMPRENDITORI
Emilio e Guerino Aiello
CAFFÈ AIELLO - COSENZA (DAL 1967)
ECCELLENZA ITALIANA NEL SETTORE CIBO

PREMIO NAZIONALE
"ECCELLENZE ITALIANE PER IL MADE IN ITALY"
RICONOSCIMENTO AL GENIO ITALIANO CONFERITO ALL'IMPRESARIO
Emilio Salvatore Leo
LANIFICIO LEO - SOVERIA MANNELLI (DAL 1873)
ECCELLENZA ITALIANA NEL SETTORE MODA

PREMIO NAZIONALE
"ECCELLENZE ITALIANE PER IL MADE IN ITALY"
RICONOSCIMENTO AL GENIO ITALIANO CONFERITO AGLI IMPRENDITORI
Giancarlo, Giuseppe e Monica Spadafora
OREFICERIA G.B. SPADAFORA S.R.L. (DAL 1700)
ECCELLENZA ITALIANA NEL SETTORE ARTE DEL LUSO

PREMIO NAZIONALE
"ECCELLENZE ITALIANE PER IL MADE IN ITALY"
RICONOSCIMENTO AL GENIO ITALIANO CONFERITO ALL'EDITORE E GIORNALISTA
Santo Strati - Editore di CalabriaLive
ECCELLENZA ITALIANA NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE WEB

Programma (dalle ore 18:00)
Apertura della Festa - Conduce: Eva Giumbo, giornalista RTV
Presentazione: Vittorio Caminiti, Coordinatore Polo del Bergamotto 2015
Introduzione musicale con il Maestro Pippo Campolo, direttore del Coro del Polo del Bergamotto
Saluti: Rocco Greco, Vicepiore Confraternita del Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria
Interventi ospiti d'onore
RICONOSCIMENTI "ALLE ECCELLENZE ITALIANE"
Investitura di nuovi soci e cerimoniale
Degustazione Esperienziale a cura dei soci Tatiana Prodan, Nancy Sarica e Leo Maviglia.*

(*) Evento con laboratorio esperienziale riservato ai soli soci
Prenotazione obbligatoria entro il 14/04/2026 - ore 19:00
Contatti: Mimma Triglia +39 320 950 4649 - Angela Fiorentino +39 338 291 6852 - Karine Thierry +39 388 129 9100

L'ABBRACCIO ALL'ARCIVESCOVO MANIAGO



A Vallefiorita la fede si fa comunità con la Festa della Divina Misericordia

La Comunità parrocchiale di Vallefiorita ha accolto mons. Claudio Maniago, arcivescovo di Catanzaro – Squillace, in occasione della Festa della Divina Misericordia.

Un appuntamento che ha saputo unire dimensione religiosa e identità territoriale, richiamando fedeli e cittadini in un momento di forte partecipazione collettiva. L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia San Sergio e Soci in collaborazione con l'amministrazione comunale, si è configurata come una manifestazione capace di coinvolgere l'intero tessuto locale.

«Era giusto che sua eccellenza il vescovo conoscesse uno spaccato di vita ordinaria pur nella straordinarietà del momento», ha evidenziato il parroco di Vallefiorita don Salvatore Gallelli, dando il via a una giornata dal carattere festoso e partecipato. Tra i presenti, il vicario foraneo don Antonio De Gori, il sindaco Salvatore Megna con la maggioranza consiliare, il

comandante dei carabinieri di Squillace Andrea Conte, il consigliere regionale Enzo Bruno, la minoranza in seno al Consiglio comunale, la Pro Loco, fedeli e famiglie.

La giornata si è aperta con l'accoglienza dell'arcivescovo in Piazza Matteotti, primo momento di incontro diretto con la comunità. A seguire, mons. Maniago ha presieduto la Santa Messa nella parrocchia di San Sergio e Soci. Il giorno dell'Ottava, nel corso dell'omelia mons. Maniago ha sottolineato l'importanza della Pasqua come tempo di pace, di conciliazione e di speranza. «La nostra fede ha davvero un cuore - ha detto - crediamo in Gesù morto e risorto e vivo in mezzo a noi».

L'Arcivescovo ha invitato i fedeli a riflettere sulla centralità di Gesù nella nostra vita e sull'importanza della comunità, della chiesa, dell'altare, della croce e del pane spezzato come simboli della nostra fede e della nostra rinascita a una vita nuova.

«Il senso della Pasqua è la comunità, la chiesa, l'altare, la croce, il pane spezzato – ha insistito monsignor Maniago – . È un tempo per ritrovare la nostra identità di cristiani e vivere la nostra fede in modo autentico e significativo». Il presule ha concluso con un invito a vivere la risurrezione di Cristo in modo più profondo e significativo «piantando Gesù al centro della nostra vita».

Al termine della funzione religiosa, il corteo si è diretto verso la Cona di San Rocco, in Corso Europa. Qui si è svolto uno dei momenti più significativi della giornata: lo svelamento e la benedizione del dipinto di Giovanni Paolo II, opera dell'architetto Claudio Bongarzone, realizzata con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Il sindaco Megna ha sottolineato il valore della visita pastorale: «Un segno tangibile, visibile e concreto di attenzione verso la nostra comunità».

Rivolgendosi all'autore, ha aggiunto: «Grazie per un ge-

sto carico di profondo senso di generosità e sensibilità». Emozionante il ricordo personale di Bongarzone: «Mi colpirono i suoi occhi blu cobalto rivolti a tutti, pieni di vita ma nello stesso tempo di sofferenza. Già allora pensai che avesse in nuce il dono della santità».

La scelta della Festa della Divina Misericordia come cornice della visita ne amplifica il significato simbolico. La ricorrenza, istituita proprio da Giovanni Paolo II nel 2000 durante la canonizzazione di Faustina Kowalska, richiama il cuore del messaggio cristiano: la misericordia di Dio. Mons. Maniago, tra l'altro, è stato uno degli ultimi vescovi nominati da Wojtyła. Lo stesso pontefice ne sottolineò l'importanza anche nell'enciclica Dives in Misericordia del 1980. Una coincidenza carica di significato lega inoltre la sua morte – il 2 aprile 2005 – alla vigilia della festa, celebrata quell'anno il 3 aprile. Coincidenza nelle coincidenze, quasi divina. ●



REGIONE CALABRIA

CALABRIA

10 Anni **LIVE**

ROADSHOW

Raccontiamo la Calabria

Idee
Storie
Persone
Progetti
Futuro



Consiglio regionale della Calabria

16 APRILE 2026 REGGIO CALABRIA
Consiglio regionale, Sala Monteleone ore 17

SALVATORE CIRILLO

PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE CALABRIA

GIOVANNA RUSSO

GARANTE DETENUTI REGIONE CALABRIA

PAOLO BOLANO

GIORNALISTA E REGISTA

FRANCO ARCIDIACO

GIORNALISTA ED EDITORE

SANTO STRATI

GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MODERA FRANCESCO CHINDEMI